

Calendario

Domenica 24/5	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Emilio, Daniele e Opimia
Lunedì 25/5	9.00 S. Messa in suffragio Giuseppe
Martedì 26/5	7.00 S. Messa per una famiglia
Mercoledì 27/5	18.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Giovedì 28/5	9.00 S. Messa in suffragio Fedor Dostojieski
Venerdì 29/5	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Antonio Gramsci
Sabato 30/5	18.00 S. Messa in suffragio Natale, Anna e Gianni
Domenica 31/5	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Pierluigi e Edvige

Avvisi

- Domenica 24:** Festa di ringraziamento per le attività catechistiche
Domenica di Comunità
- Lunedì 25:** ore 20.45 S. Rosario in chiesa
- Martedì 26:** ore 20.45 S. Rosario alla Casa-famiglia via M. Anzi
- Mercoledì 27:** ore 20.45 S. Rosario in chiesa
- Giovedì 28:** ore 20.45 S. Rosario in via Crispi 7/A
- Venerdì 29:** ore 20.45 S. Rosario in chiesa
- Sabato 30:** ore 20.045 Alla Grotta e Processione fino alla chiesa
- Domenica 31:** S. Rosario in Famiglia



le campane di san giuliano

Supplemento n° 9 de "Le Campane di San Giuliano" n° 145 Marzo 2015

DOMENICA 24 MAGGIO - PENTECOSTE - IV SETT. SALTERIO

“CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO”

(Atti 2,1-11; salmo 104; Galati 5,16-25; Giovanni 15,26-27; 16,12-15;)

San Paolo, nella lettera ai Galati, ci fa un lungo elenco di “*Frutti dello Spirito*”. E il primo punto da sottolineare è proprio il riscontro concreto della presenza dello Spirito Santo nei singoli e nella vita della comunità. Troppo spesso noi elaboriamo grandi progetti teorici, abbiamo in mente grandi ideali che non vengono mai realizzati; il cristianesimo, è invece, molto pratico, è sostanzialmente imitazione della vita di Cristo.

Una fede non astratta, dunque, è quella che dobbiamo cercare.

E il cammino dura tutta la vita.

Per verificare se siamo sulla strada giusta è importante considerare la presenza dei frutti dello Spirito Santo nella nostra vita.

“*Amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*”: sono queste le caratteristiche della persona che vive secondo lo Spirito.

Certo, non è facile avere tutte queste qualità, ma la nostra docilità all’azione dello Spirito Santo ci permetterà di migliorare continuamente, di essere sempre più come Dio ci vuole.

La Pentecoste ci ricorda che lo Spirito Santo è fuoco, che infiamma il nostro cuore e ci rende coraggiosi annunciatori e testimoni del Vangelo.

Qualche volta siamo un po’ troppo tiepidi, ci lasciamo prendere dalla pigrizia, spirituale e non, e non riusciamo a mettere nella nostra vita quell’entusiasmo che Gesù ci richiede.

Sostenuti dall’Eucarestia ci mettiamo davvero d’impegno per trasformare il mondo con la forza dello Spirito.

Don Roberto

La prima Pentecoste cristiana

Presso gli Ebrei la festa della Pentecoste era inizialmente una gioiosa festa agricola chiamata “festa della mietitura” o “festa dei primi frutti”. Si celebrava il cinquantesimo giorno dopo la Pasqua e indicava l’inizio della mietitura del grano. Lo scopo primitivo di questa festa era il ringraziamento a Dio per i frutti della terra. Come per la Pasqua, un gran numero di Ebrei provenienti da tutte le parti del mondo raggiungevano Gerusalemme per partecipare alla festa. Ed è in questo contesto che si colloca la prima Pentecoste cristiana in cui si celebra la discesa dello Spirito Santo che raduna nella Chiesa tutti i popoli. L’azione dello Spirito Santo si contrappone alla babele dei popoli prodotta dalla superbia e dall’orgoglio umano. Nella Chiesa, per puro dono divino, l’uomo ritrova l’unità in se stesso e con gli altri. Lo Spirito Santo, con la sua discesa sugli Apostoli e Maria, ha completato l’opera dell’Incarnazione di Dio: al momento della sua prima discesa, lo Spirito Santo aveva compiuto nella santa Vergine l’Incarnazione del Verbo, permettendo che il Verbo divenisse, nel suo corpo, il Dio-Uomo, per esserlo nell’eternità. Al momento della sua seconda discesa, durante la Pentecoste, lo Spirito Santo discende per dimorare nel “suo corpo” che è la Chiesa. Maria è presente poiché è l’unica che possa certificare la presenza e l’azione dello Spirito, in quanto Lei è la sola che ne ha già fatto esperienza, avendo, per opera di Spirito Santo, generato al mondo il Verbo consostanziale al Padre. Gli Apostoli sono rivestiti di Spirito Santo e annunciano al mondo quel Verbo eterno, crocifisso e risorto che, Maria ha generato nella carne. Essi proclamano, Lei convalida. Loro annunciano, a Lei è stato annunciato. Essi diffondono la Parola di Vita, Lei ha dato vita alla Parola.

Testimoni di Misericordia

“La Chiesa vive un desiderio inesauroibile di offrire misericordia, frutto dell’aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Un anno giubilare diverso dai precedenti - dice mons. Giovanni D’Ercole, vescovo della diocesi di Ascoli Piceno - anche perché non si riallaccia a un evento, a un anniversario, ma potrebbe dirsi un Giubileo tematico”. E’ un invito a tutti i credenti a vivere sull’esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore, avendo sempre dinanzi agli occhi la figura tenera e salda del Buon Pastore che si fa carico delle sofferenze e dei drammi dell’umanità. L’invito alla misericordia spinge i credenti nel cuore del messaggio evangelico e richiama con vigore la Chiesa alla sua

missione prioritaria di essere segno e testimonianza della misericordia in tutti gli aspetti della sua vita pastorale.

Infatti nella Bolla d’indizione del Giubileo si legge: *“In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare”.*

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA (6°): fondata da Cristo

La Chiesa, pensata e voluta da Dio fin dalla creazione, preparata nell’A.T. dai Profeti del popolo di Israele, è stata **fondata da Cristo**. Egli, fin dall’inizio del suo ministero pubblico, sceglie e chiama attorno a sé dodici discepoli per associarli alla sua missione e costruire un gruppo unito come una famiglia: segno e strumento del raduno di tutti in un unico ovile. Ecco, ora i tempi sono maturi: il Regno messianico non è più tempo dell’attesa e della preparazione, ma della mietitura e della realizzazione. La salvezza è qui, presente: in Gesù, nella sua parola e nelle sue opere – ed è missione dei discepoli annunciarla e farla conoscere. Gli uomini scelti e chiamati da Gesù – **i dodici Apostoli** – non sono “perfetti”: c’è Pietro che rinnegherà; ci sono Giacomo e Giovanni impetuosi e vendicativi; c’è Simone del partito degli Zeloti; c’è Giuda che tradirà. Tutti sono fragili, lenti nel capire, talvolta timorosi e vili: nel momento della prova tutti fuggiranno abbandonando Gesù. Eppure ... Gesù associa proprio questi uomini così fragili alla sua opera e ne precisa i compiti e le funzioni.

La loro missione non è altro che il prolungamento della missione di cui Gesù stesso è stato investito dal Padre. (*“come il Padre ha mandato me, così io mando voi”* - Gv 20,21) Essi saranno *“pescatori di uomini”*, dovranno annunciare la buona novella, liberare gli ossessi. Gesù li invia con l’ordine di limitarsi *“alle pecore sperdute della casa di Israele”*. Israele è il popolo eletto e l’elezione comporta una priorità: del resto Gesù stesso ha limitato la sua missione quasi esclusivamente ad Israele, portando a compimento, in definitiva entro un piccolo gruppo, le promesse di Dio. Gli Apostoli eserciteranno la potestà della quale sono stati investiti da Gesù soprattutto dopo la Resurrezione, nella loro missione definitiva a *“tutto il mondo”*, quando avranno ricevuto la luce e la forza dello **Spirito Santo**. (cfr. B. Maggioni – A. Ancellotti : Commenti al Vangelo di Matteo)

(a cura di Tania e Carla)